

ILLUSTRATA A LE CASTELLA AL WORKSHOP ARPACAL

Posidonia 'sentinella' ambientale Legge regionale per la sua tutela

Conservazione dei fondali e mappatura delle fanerogame

E' condensata in otto articoli la proposta di legge regionale "per la conservazione, gestione, controllo e tutela delle fanerogame marine praterie di *Posidonia oceanica* e di *Cymodocea nodosa* e dei fondali marini presenti lungo le coste della Calabria". L'ha illustrata l'assessore all'Ambiente della Regione, Antonella Rizzo, a conclusione di un workshop scientifico che l'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) ha organizzato a Le Castella per presentare obiettivi raggiunti e prospettive future del progetto Musmap (Mappatura multiscala "in siti pilota" della Regione Calabria di praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*).

Questa legge, che vedrà la Calabria tra le prime regioni in Italia a tutelare questa flora dei nostri mari, prevede che la Regione operi a tutela e conservazione dei fondali, dove sono diffuse le fanerogame marine, in tutti i casi in cui gli stessi fondali siano, ad esempio, oggetto di lavori (movimentazioni di terra o costruzione di opere costiere). La prevenzione e la protezione si concretizzeranno anche attraverso il monitoraggio dello stato di salute di queste praterie, demandato all'Arpacal. La legge, inoltre, persegue l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica finalizzata allo studio delle fanerogame, coinvolgendo gli atenei ed i centri di ricerca, ma anche valorizzare il territorio, promuovendo la qualità delle coste ed il turismo subacqueo.

Obiettivi centrati e prospettive future del progetto Musmap

Stupendo
fondale
con una
prateria di
posidonia
come ce ne
sono anche
lungo le
nostre
coste e
specie
lungo l'Area
marina
protetta
Capo
Rizzuto



Al WORKSHOP scientifico hanno partecipato tutti i soggetti che hanno aderito al progetto, contribuendo per quanto di competenza alla rivisitazione cartografica, in chiave aggiornata, della precedente mappatura delle Fanerogame marine eseguita in Calabria nel periodo 2002 - 2004.

Le fanerogame marine, rappresentate da circa cinque specie, costituiscono un habitat di grande pregio negli ambienti marini e salmastrici costieri. La Calabria, in particolare, presenta diverse aree in cui la loro distribuzione assume caratteristiche

di pregio ed alta valenza ecologica. La prateria di *Posidonia oceanica* rappresenta un ecosistema delicato che risente molto delle variazioni della qualità dell'ambiente; essa scompare allorché l'inquinamento, inteso in senso lato, è troppo accentuato. Per questo motivo la *Posidonia oceanica* è ritenuta un eccellente indicatore della qualità dell'ambiente.

Attualmente si assiste ad un crescente processo di regressione delle praterie marine a causa della crescente pressione antropica sull'ambiente costiero. In parti-

colare, l'aumento di torbidità e la conseguente riduzione della trasparenza delle acque riduce la capacità fotosintetica della pianta e risulta essere una delle cause più frequenti di regressione delle praterie.

AD APRIRE i lavori Francesco Nicolace, direttore scientifico facente funzione dell'Arpacal che ha illustrato il compito dell'Agenzia e la genesi del progetto Marine Strategy, dalla quale prende il nome anche l'Unità Organizzativa diretta da Emilio Cellini che, occupandosi dell'o-

monimo progetto ministeriale, è stato incaricato dalla Regione Calabria di dare attuazione al progetto Musmap finanziato dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria all'Arpacal che, attraverso l'Unità Organizzativa "Marine Strategy", ha coordinato il gruppo di lavoro composto da Ispra (Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale), Area Marina Protetta Capo Rizzuto e l'Unical con il Dibest (Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra) e il Dimeg (Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale).

E' condensata in otto articoli la proposta di legge regionale "per la conservazione, gestione, controllo e tutela delle fanerogame marine praterie di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa e dei fondali marini presenti lungo le coste della Calabria". L'ha illustrata l'assessore all'Ambiente della Regione, Antonella Rizzo, a conclusione di un workshop scientifico che l'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) ha organizzato a Le Castella per presentare obiettivi raggiunti e prospettive future del progetto Musmap (Mappatura multiscala "in siti pilota" della Regione Calabria di praterie di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa).

Questa legge, che vedrà la Calabria tra le prime regioni in Italia a tutelare questa flora dei nostri mari, prevede che la Regione operi a tutela e conservazione dei fondali, dove sono diffuse le fanerogame marine, in tutti i casi in cui gli stessi fondali siano, ad esempio, oggetto di lavori (movimentazioni di terra o costruzione di opere costiere). La prevenzione e la protezione si concretizzeranno anche attraverso il monitoraggio dello stato di salute di queste praterie, demandato all'Arpacal. La legge, inoltre, persegue l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica finalizzata allo studio delle fanerogame, coinvolgendo gli atenei ed i centri di ricerca, ma anche valorizzare il territorio, promuovendo la qualità delle coste ed il turismo subacqueo.

Al WORKSHOP scientifico hanno partecipato tutti i soggetti che hanno aderito al progetto, contribuendo per quanto di competenza alla rivisitazione cartografica, in chiave aggiornata, della precedente mappatura delle Fanerogame marine eseguita in Calabria nel periodo 2002 - 2004.

Le fanerogame marine, rappresentate da circa cinque specie, costituiscono un habitat di grande pregio negli ambienti marini e salmastrici costieri. La Calabria, in particolare, presenta diverse aree in cui la loro distribuzione assume caratteristiche di pregio ed alta valenza ecologica. La prateria di Posidonia oceanica rappresenta un ecosistema delicato che risente molto delle variazioni della qualità dell'ambiente; essa scompare allorché l'inquinamento, inteso in senso lato, è troppo accentuato. Per questo motivo la Posidonia oceanica è ritenuta un eccellente indicatore della qualità dell'ambiente.

Attualmente si assiste ad un crescente processo di regressione delle praterie marine a causa della crescente pressione antropica sull'ambiente costiero. In particolare, l'aumento di torbidità e la conseguente riduzione della trasparenza delle acque riduce la capacità fotosintetica della pianta e risulta essere una delle cause più frequenti di regressione delle praterie.

AD APRIRE i lavori Francesco Nicolace, direttore scientifico facente funzione dell'Arpacal che ha illustrato il compito dell'Agenzia e la genesi del progetto Marine Strategy, dalla quale prende il nome anche l'Unità Organizzativa diretta da Emilio Cellini che, occupandosi dell'omonimo progetto ministeriale, è stato incaricato dalla Regione Calabria di dare attuazione al progetto Musmap finanziato dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria all'Arpacal che, attraverso l'Unità Organizzativa "Marine Strategy", ha coordinato il gruppo di lavoro composto da Ispra (Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale), Area Marina Protetta Capo Rizzuto e l'Unical con il Dibest (Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra) e il Dimeg (Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale).